

6. UNA CITTÀ APERTA E SENZA PAURE

La **paura** in una società del **rischio** come è la nostra, diventa sempre più un fattore determinante nella qualità della vita dei cittadini e non considerarla come tale rischia di consegnare ad un atteggiamento di gretto protezionismo un'istanza vera di maggior sicurezza.

Il concetto di **insicurezza** per noi comprende tre aspetti principali: il senso avvertito di pericolo da cui deriva una domanda securitaria di **protezione ambientale e fisica**; l'insicurezza percepita nella contrazione di protezioni connesse alla **partecipazione al lavoro e alla cittadinanza sociale**; la perdita di orientamento segnata dall'indebolirsi delle capacità di padroneggiare il mondo e la perdita di **punti saldi di riferimento simbolico**.

Non saranno le ronde quindi a dare una risposta ad un problema così complesso: soltanto un progetto che comprenda scelte urbanistiche, culturali e di sviluppo socio economico, può costituire un argine all'aumentare delle paure individuali.

a) La stazione: centro servizi, piazza, punto di incontro

I luoghi di transito sintetizzano le paure del cittadino, colto non tanto nella sua individualità, ma piuttosto nella sua solitudine, prodotta e accentuata da quel preoccupante attenuarsi, fino quasi a scomparire, dello spirito di comunità che è il fondamento dell'essere di una città. Ma i luoghi di transito sono anche luoghi in continua trasformazione che colgono bene l'essenza della modernità e per questo se immessi nella progettazione del nuovo spazio urbano possono essere ricondotti ad una nuova socialità.

La nostra stazione ferroviaria è la quarta in Toscana per transito di mezzi e numero di utenti serviti e per questo è diventata nel corso degli ultimi anni un nuovo punto di contatto con la dimensione urbana da parte dei cittadini. La costruzione della **stazione degli autobus** nella palazzina delle Poste è un elemento chiave della trasformazione ed una volta realizzata aumenterà il transito delle persone. La stazione assumerà dunque nuovi tratti e un tempo di fruizione più lungo da parte dei cittadini. Diventerà utile pertanto collocarvi un **ufficio di prima accoglienza ad Empoli** che fornisca informazioni sulla città e i suoi servizi, sulla mobilità e sulle attività pubbliche e private presenti in città. La Stazione nei suoi locali interni e negli spazi adibiti alla ristorazione dovrebbe essere dotata di connessione wi-fi libera, mettendosi al pari delle stazioni europee.

b) Forum di quartiere

La conoscenza del territorio e la socializzazione dei fattori di rischio e pericolo, è la base su cui costruire interventi securitari che colpiscano il nodo vero dei problemi. Per fare un esempio: l'illuminazione pubblica e l'esistenza di percorsi pedonali fatti a dimensione di bambino, possono agire sull'insicurezza percepita, molto di più di un pattugliamento continuo da parte delle forze dell'ordine.

A questo scopo lo strumento del "forum di quartiere" composto dai residenti di una determinata zona o frazione della città, che lavori con cadenza regolare alla mappatura dei rischi con un canale diretto con l'amministrazione e la pubblica sicurezza, costituisce un utile punto di partenza per applicare la strategia già applicata in molti paesi europei di "your neighbour watch you". Tradotto significa "il tuo vicino ti guarda", che non vuol dire il tuo vicino di casa è di ronda la notte, bensì ti conosce e può capire prima e meglio di altri se effettivamente insorge un problema di insicurezza.

c) No ai ghetti e alle ronde

Strumento principe per garantire la crescita di una comunità coesa e solidale è quello della **pianificazione urbanistica**, che deve ispirarsi al **principio della mescolanza** tra fasce di età, nuclei familiari e culture. La nostra città da questo punto di vista è sempre stata caratterizzata da uno "sviluppo dolce", che ha consentito il naturale ricrearsi di legami sociali intensi. Oggi però deve fare i conti con trasformazioni profonde della popolazione: un maggior numero di anziani a rischio di solitudine, giovani

coppie in cerca di soluzioni abitative che coniugano servizi e mobilità, cittadini stranieri con ridotte possibilità economiche e tendenza a ricercare contesti abitativi con una forte presenza della comunità di origine.

Tutto questo trova nel nostro **centro storico** un esempio significativo della necessità di avere una visione di Empoli in cui il soggetto pubblico torni ad intervenire non solo sugli standard urbanistici, ma anche su quelli che influenzano da vicino le scelte abitative dei cittadini. Riportare in centro una qualità composita dei diversi segmenti della popolazione, deve essere un obiettivo dei prossimi anni, sperimentando anche **nuove forme di "con-residenza"** (tipiche dei paesi scandinavi e già applicate in altre città italiane) come ad esempio quelle tra anziani non autosufficienti e studenti fuori sede, in un meccanismo virtuoso di sostegno reciproco.

Empoli redigerà a partire da febbraio 2010 il nuovo Piano Urbanistico, una grande opportunità di governo per le trasformazioni della nostra città. Da questo punto di vista uno degli aspetti che occuperà spazio nel lavoro di elaborazione precedente, sarà la valutazione sul centro storico e sull'introduzione di nuovi principi che vadano dal restauro propositivo alla ristrutturazione urbanistica.

d) "Rilfedeur": rilevazione dei fenomeni di degrado urbano

Fare di Empoli una città votata anche alla dimensione del bello e della conservazione degli spazi pubblici, è un obiettivo che da sempre viene perseguito dai governi locali. Il progetto RILFEDEUR di carattere europeo e già sperimentato in Emilia Romagna in molte città, è frutto di un approccio moderno alla questione del degrado e mette in sinergia cittadini e soggetti preposti alla pubblica sicurezza.

Il servizio che si intende realizzare è basato su un Sistema Informativo in grado di raccogliere le informazioni relative al degrado urbano attraverso tre principali canali:

- telefonate dei cittadini;
- segnalazioni dei cittadini via e-mail o tramite web form;
- rilevazione dei "vigili di quartiere"

Tale sistema informativo sarà basato su un modello organizzativo condiviso e su procedure unificate per la rilevazione e gestione dei fenomeni all'interno di ciascun ente locale anche attraverso l'integrazione con la cartografia digitale e i sistemi informativi esistenti.

Il sistema informativo consentirà di conservare una memoria storica, di pianificare gli interventi e di non occuparsi dei fenomeni di inciviltà e disordine urbano diffuso solo in funzione delle urgenze. Il progetto si propone anche come strumento per migliorare la comunicazione sia tra i cittadini e la Polizia municipale, sia tra quest'ultima e le Polizie nazionali, delineando meglio, in sede locale, la dimensione e la localizzazione dei fenomeni di inciviltà e degrado urbano.

Il ruolo della Polizia Municipale diventa centrale nel rapporto di prossimità tra amministrazione e cittadini, passando da una concezione repressiva ad una preventiva. Con l'utilizzo di un ufficio mobile dotato di idonee strumentazioni, sarà possibile programmare, oltre ai normali servizi la presenza in giorni ed ore prefissati e pubblicizzati nelle varie zone del capoluogo e delle frazioni, per raccogliere segnalazioni, intervenire sui problemi specifici delle singole zone e costituire un punto di riferimento anche per quelle persone che hanno più difficoltà a raggiungere gli uffici della polizia municipale.

e) Gestione associata della polizia municipale

Nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo comune, un obiettivo preciso deve essere quello di estendere la convenzione già in essere col comune di Castelfiorentino ad altri comuni del circondario per arrivare alla gestione associata di alcune funzioni, quelle relative al presidio del territorio, con l'istituzione di un numero unico di pronto intervento, passo propedeutico alla creazione di unico corpo di Polizia Municipale.

f) Riorganizzazione e incremento dell'organico e delle dotazioni strumentali. Estensione dei servizi notturni

In questa ottica deve leggersi la convenzione per la gestione associata della polizia municipale, al fine di incrementare, attraverso una riorganizzazione e un rafforzamento degli organici, i servizi esterni; sono già istituzionalizzati servizi notturni congiunti per circa 150 giorni all'anno e l'intento è quello di aumentarli per garantire una presenza costante sul territorio, non solo finalizzata ai servizi di polizia stradale (controlli con etilometro, rilievo degli incidenti ecc.) ma anche ad intervenire in tempi rapidi per risolvere problemi inerenti il disturbo della quiete pubblica, gli atti vandalici in orario notturno e comunque a costituire col pattugliamento un valido deterrente contro la commissione di atti illegali.

g) Sicurezza stradale ed educazione alla legalità

Nel quadro della sicurezza pubblica deve rientrare a pieno titolo anche la sicurezza nella circolazione stradale: da qui la volontà di utilizzare sempre di più la polizia municipale e i dati acquisiti attraverso lo studio della sinistrosità nel territorio comunale, al fine di suggerire ai competenti uffici tecnici l'adozione di misure tese a ridurre i rischi di incidenti stradali. L'acquisto e l'impiego costante di un etilometro e di due apparecchiature pre-test ha già portato evidenti risultati: l'obiettivo è quello di contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza e delle altre condotte pericolose per la propria e l'altrui incolumità, non solo attraverso l'attività repressiva ma anche preventiva e attraverso una costante attività formativa soprattutto dei giovani (sempre più il personale della polizia municipale è coinvolto attivamente in iniziative rivolte ai bambini ed ai ragazzi delle varie scuole cittadine).

h) Il diritto alla sicurezza sul lavoro

Siamo nel pieno di una crisi economica mondiale che ogni giorno taglia posti di lavoro e la possibilità, per intere generazioni, di costruire il proprio futuro. Sappiamo anche che questa situazione sta generando in tutto l'occidente ed in Italia in particolar modo, condizioni difficilissime ai lavoratori, quali il rallentamento della crescita retributiva, la diminuzione della durata dei contratti, il ricorso sempre più massiccio a forme di lavoro atipico ed il peggioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tale proposito basta ricordare che la media degli infortuni mortali in Italia è di tre vite al giorno e che a questo dato, di per sé pesantissimo, occorre sommare un numero imprecisato di morti prodotte dal lavoro nero e pertanto non denunciate come infortunio.

Con la consapevolezza di questa grave situazione, l'Amministrazione, anche nella sua qualità di committente dei lavori e nel pieno rispetto degli obblighi stabiliti dalla normativa più recente, si impegna a garantire le condizioni necessarie affinché i lavori affidati sia alle proprie strutture che all'esterno siano condotti con le massime garanzie rispetto alla sicurezza. Tali azioni si concretizzeranno attraverso lo studio e la progettazione di accurati piani di sicurezza, la destinazione delle risorse finanziarie necessarie e con la vigilanza durante l'esecuzione dei lavori.

A tale scopo saranno date precise direttive ai Servizi Tecnici comunali.

L'edilizia è sul nostro territorio il settore a maggior rischio: intendiamo pertanto creare una utile sinergia, nel pieno rispetto delle diverse competenze, tra Servizio di Prevenzione della ASL, Direzione Provinciale del Lavoro ed Amministrazione Comunale creando un filo diretto tra questi soggetti anche attraverso le segnalazioni che potranno pervenire dalla Polizia Municipale. Per aggredire questo problema non bastano le normative, serve una profonda azione culturale che faccia **accrescere la professionalità** degli addetti in tutti i settori e che coniughi la formazione sulle norme da rispettare con quella del contenuto dei lavori.

L'Amministrazione Comunale nel suo continuo impegno della diffusione della sicurezza, della legalità e della dignità del lavoro intende impegnarsi anche quale garante tra i soggetti, per il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza sul lavoro, promuovendo tra l'altro lo sviluppo e l'attività degli Organismi paritetici territoriali, nonché la formazione ed il ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.